

AVIS soci di **A.P.E.**



Albaredo
Altivole
Asolo
Borso del Grappa
Castelcucco
Castelfranco Veneto
Castello di Godego
Cavasagra
Cavaso del Tomba
Cornuda
Crespano del Grappa
Crocetta del Montello
Fonte
Giavera del Montello
Loria
Maser
Monfumo
Montebelluna
Nervesa della Battaglia
Paderno del Grappa
Pederobba
Possagno
Resana
Riese Pio X
San Vito di Altivole
Segusino
Trevignano Comunale
Valdobbiadene
Vedelago
Vidor
Volpago del Montello
Avis provinciale Treviso
Avis regionale Veneto



*Il nostro desiderio,
la tua tranquillità.
Pensaci!*



GENERALI
INA Assitalia

Agenzia di Castelfranco Veneto

Agente Generale Daniele Trevisi

Borgo Treviso, 124

31033 Castelfranco Veneto (TV)

Tel. 0423.494443

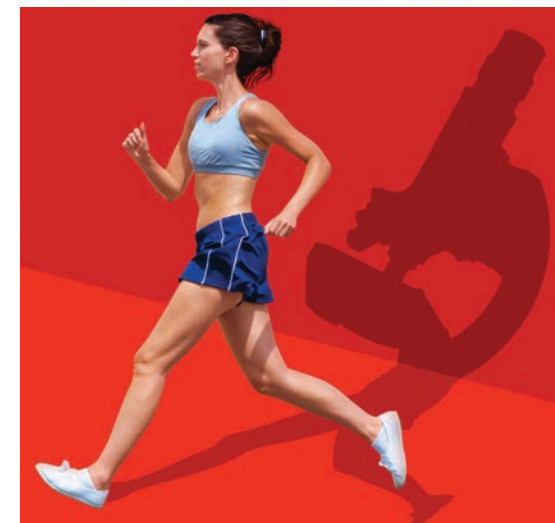
Fax 0423.497204

agenzia_241@inaassitalia.generalitaly.it



O.N.L.U.S.

**A.V.I.S. per
Progresso
Ematologico**



**Via dei Carpani, 16/z
c/o sede AVIS, ospedale
31033 Castelfranco Veneto
cell. 339 3140501 - 333 2383389
www.aviscastelfrancoveneto.it**

Malattie del sangue: le sfide dell'associazione



A.P.E.-AVIS per il Progresso Ematologico Onlus è nata a Castelfranco Veneto (TV) nel 1999 per volontà di 32 Avis dell'Ulss 8 e dell'Avis Provinciale di Treviso, con l'obiettivo di perseguire e sostenere iniziative rivolte alla ricerca scientifica e medica in ambito ematologico.

Il Volontariato del territorio non ha voluto così solo limitarsi alla fondamentale ed insostituibile opera di donazione del proprio sangue, ma ha scelto anche di sostenere l'attività di ricerca.

L'attività è iniziata con i due importanti progetti "Caratterizzazione molecolare dei difetti responsabili dell'emofilia A" e "Valutazione della malattia minima residua nelle malattie linfoproliferative: leucemie e linfomi". Molte sono state le relazioni presentate ai congressi professionali del settore e molti dei risultati ottenuti, sono stati pubblicati dalla stampa scientifica.

Fra queste, nel 2008 a Milano, è stato riconosciuto alla dott.ssa Roberta Salviato, che A.P.E. sostiene, il premio per la migliore pubblicazione scientifica al Congresso nazionale per l'emofilia. Inoltre, in qualità di referente italiano delle più prestigiose istituzioni internazionali del settore, il Centro Emofilia di Castelfranco Veneto, diretto dal dott. Giuseppe Tagariello (che dirige anche l'Ematologia dell'ospedale castellano) responsabile tecnico-scientifico di A.P.E., è stato iscritto nel Registro Italiano ed Internazionale dell'emofilia B.

Nel 2012 A.P.E. è stata riconosciuta Associazione Onlus e ha dato il via all'importante ed ambizioso progetto di **Ricerca della rigenerazione delle cellule cartilaginee e della cura dell'emofilia mediante cellule endoteliali**, condiviso dall'Ematologia dell'ospedale di Castelfranco, dall'Ulss 8, da Tes (Fondazione per la biologia e la medicina della rigenerazio-

ne), dall'Avis regionale, in rappresentanza di tutte le Avis venete e dall'Università di Padova. A.P.E. sostiene in particolare la ricerca della giovane dottoressa trevigiana Silvia Barbon.



Cellule staminali per il trattamento dell'emofilia

L'emofilia è una malattia genetica ereditaria legata al cromosoma X che consiste in una disfunzione della coagulazione del sangue a causa della mancanza dei fattori coagulanti VIII o IX. Studi precedenti hanno dimostrato che uno dei maggiori siti di produzione del fattore VIII è rappresentato dalle cellule endoteliali dei sinusoidi epatici, ovvero i capillari che irrorano il fegato.

Attualmente, la terapia per il trattamento dell'emofilia si basa sulla somministrazione per via parenterale dei fattori di coagulazione mancanti, prodotti per sintesi chimica, derivati dal plasma di donatori sani o ottenuti attraverso tecniche di ingegneria genetica (fattori ricombinanti). Il progetto di ricerca che sto seguendo propone una nuova strategia terapeutica per il trattamento del-

l'emofilia, con lo scopo di superare i limiti delle terapie attualmente in uso. Tale strategia si basa sul ricorso alla terapia cellulare, ovvero al trapianto a livello epatico di cellule staminali che potrebbero promuovere il rinnovamento della popolazione di cellule endoteliali che nel fegato del paziente emofilico non sono in grado di produrre i fattori della coagulazione. Il nostro obiettivo è quello di isolare cellule progenitrici endoteliali (EPC), una popolazione staminale con capacità di evolvere in cellule endoteliali mature, dal sangue periferico di un donatore sano, che sarebbe la fonte più accessibile e più economica da utilizzare per il nostro scopo. In seguito, verificheremo in vitro la capacità di queste cellule di produrre i fattori VIII e IX, dopo averle sottoposte ad un trattamento specifico per farle evolvere in cellule endoteliali dei sinusoidi epatici. I dati preliminari ottenuti in vitro permetteranno di procedere con il trapianto delle cellule a livello della circolazione sanguigna epatica di un topo affetto da emofilia, per valutare l'effetto delle cellule trapiantate sul recupero della capacità dell'animale di produrre i fattori della coagulazione.

dott.ssa Silvia Barbon

E' bello che il nostro volontariato del sangue AVIS abbia fatto questa scelta di andare oltre la pur insostituibile donazione del sangue: aiutare, tutti assieme, la ricerca per dare speranza a chi è ammalato con risultati che speriamo possano cambiare in meglio e in bene la vita di tante persone. A.P.E. è orgogliosa di poter contribuire ad una ricerca così importante.

Paolo Targhetta, presidente A.P.E.

**SOSTIENI ANCHE TU LA RICERCA
IBAN IT 13W0891761563012003318307
o destina il tuo 5 per mille dell'IRPEF
indicando il cod. Fiscale 90008330269**